

Offerte varie

Valsecchi Corina di Barzio offre un anello d'oro per ottenere una grazia. - Gatti Chiara di Calco offre un anello d'oro per grazia ricevuta. - Roggero Luigi di Costigliole, L. 50 per debito di riconoscenza e per ottenere una grazia tanto desiderata. - Innocentina Gidino, Milano, L. 30, « con preghiera di mandarle due cinture benedette, una per la mamma ed una per se stessa, perché implorano la guarigione completa che per intercessione del Santo è incominciata ».

G. Tappi, Cesena, L. 10 « ai Novizi per una speciale preghiera a S. Girolamo, perché ottenga un aumento di fervore, di carità ad ogni membro della mia famiglia e conservi alle mie bambine la loro innocenza »

A mezzo del Sign. Gatti: Pacchioni Gius. L. 10 - Alchieri A., L. 1 - Cagliù Gius. L. 10 altre offerte L. 6,50 - Sorelle Valsecchi, Cernusco Montevicchia, L. 10 in ringraziamento a S. Girolamo per una grazia ottenuta - A. Cocquio, Fogliaro, L. 10 per S. Messa - N. N. Osnago, L. 10 per S. Messa e L. 5 per preghiera - N. N. a mezzo Greppi di Vercurago, L. 5 - Perniceni J., Cesano Maderno, L. 10 avendo molto bisogno di preghiere per sé e per la famiglia - Taini Adele, Milano, una bella tovaglia per l'Altare di S. Girolamo in ringraziamento per grazia ottenuta - Conti A., Bergamo, L. 15 per una S. Messa ed una candela per guarigione ottenuta da sua figlia.

Abbonamenti sostenitori:

Mons. B. Gasparinetti, Casier - Tuzi A., Roma - Morlotti G., Lecco - Guffanti S. e Ottolina M., Rho - Agustani G., Morbio Inf. Signore E., Minturno - Tagliaferro E., Torino - Masucci E., Roma - Bari Piera, Como - Cairoli Vitt., Como.

Altri abbonamenti:

Bin C., Treviso - A. Scacchi, Milano - Sclavo F., Lesegno - Farina A., Ponte S. Pietro - Stagnaro N., Sestri L. - Monzani G. Porchera - Conti N., e Amigoni A., Somasca - Fam. Mariani, Milano - Fam. Olivo, Lainate - Monti G., Garbagnate Mil. - Rusconi A., Gironico - Fam. Noli, Fam. Serra, Frumento R., Varaldo M., Ciarlo M., Frumento M., Savona - Guala Caterina, Bandita - Aiolfi Agostina, Bagnolo - Cr. De Angelis Avv. E., Roma - Vassena A., Lecco - A. Brivio, Merate - Biffi V. e Maggioni L., Olgiate Calco - Carraro E., Margherita Corazza, Treviso - Cera Erm., Trevi nel Lazio - Giandonato L., Ascoli Satriano - Negrini Gottardo, Imberido - Valsecchi M., Civate - Colzani E. Giussano - Carsaniga R. Olginate - Vinc. Francocci, Anguillara - Maggi Milani, Olginate - Maria Osculati, Monza - Vitari G. Vall'Imagna - Riva V., Somasca - Caviglio G., Milano - Sanguineti Carlo, Rapallo - Codecasa A., Lodi - Fam. Greppi, Vercurago - Mazzoleni Lina, Valsassina - Togna Franc., Roma - Beretta Ang., Como - Marenzi Teresa, Calolziocorte - Bombelli Luigia, Vaiano C.

Regia Prefettura di BERGAMO

MESE DI GIUGNO				MESE DI LUGLIO			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale		Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	215	1203	1418	nati	204	1393	1597
morti	112	507	619	morti	126	798	924
aumento popol.	103	696	799	aumento popol.	78	595	673

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI

ABBONAMENTO ANNUO: **ITALIA Lire 5.- ESTERO Lire 10.-** Direzione e Amministrazione: **S. S. SOMASCA DI VERCURAGO** (Provincia di BERGAMO)
Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50 **G. E.**

CONTO CORRENTE POSTALE 17143

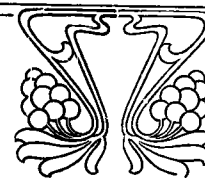
SOMMARIO: La parola del Papa - L'opera dei figli di S. Girolamo nell'America Centrale - Crociata di preghiere "S. Girolamo Emiliani, - Il Seminario di Somasca - Per il Tempio a Somasca - Offerte varie - Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani.

Per recenti disposizioni governative circa la riduzione delle pagine delle stampe periodiche, il presente numero (e seguenti fino a nuovo ordine) si è dovuto ridurre a otto pagine soltanto.

La parola del PAPA

« Invitiamo tutti a volgere lo sguardo in alto ».

(Pio XII, messaggio).



« Pregate Dio che a voi dia gratia di intendere la volontà Sua in queste vostre tribulazioni ».

(S. Girolamo, lettera IV).

In questi ultimi giorni la parola del Papa è risuonata con varia eco su tutto il mondo: fu parola di pace e di carità. La prima volta (19 agosto), nel dare udienza ai pellegrini delle regioni *trivenete*, e tessendo l'elogio dell'immortale Pio X; la seconda volta (24 agosto) rivolgendolo l'augusto messaggio di pace al mondo. « Noi li supplichiamo per il sangue di Cristo », ha gridato angosciato il Santo Padre; ma la sua parola è di supplica non soltanto ai reggitori dei popoli: poichè il male quando viene non è soltanto per i reggitori e i sommi responsabili, ma colpisce tutto quanto il popolo, la sua parola

fu di supplica a tutti i componenti di quelle nazioni che Dio « ha fatto sanabili », perchè si sanino.

Bisogna che la parola del Papa scenda ad ogni individuo, che ognuno comprenda che anche lui è compreso in quell'invito alla pace, al ritorno a Dio, perchè ognuno ha delle terribili ingiustizie da riparare. Ciascuno di noi è colui che è supplicato dalla forza del sangue di Cristo, molto più eloquente che non quello di Abele sparso da Caino, perchè quello è il sangue della nostra Redenzione. Allora ciascuno, nella sua umiltà fatto sapiente, comprenderà di avere anche

lui qualcosa da imparare, come figlio di un Padre, perchè Egli, il Papa, «è Padre della famiglia cristiana». Il Papa ha detto: «ci ascoltino i forti, per non diventare deboli nella ingiustizia»; ma bisogna che prima di tutto ciascuno si possa vantare di aver superiorità di forza morale, o almeno di desiderarla, a confronto del prossimo, ricordandosi che la forza è una della virtù cardinali assieme alla giustizia; forte di quella forza che fa violenza ai cieli; forte nel compatire al proprio fratello e nel perdonargli, perchè l'offeso non abbia ad essere condannato con l'offensore: l'uno per il male che ha compiuto; ed il forte superbo ed ingiusto, perchè non gli ha perdonato. Il Papa ha detto: «sentiamo di avere con noi tutti i retti di cuore»; e retti di cuore sono coloro che pensano pensieri di pace, perchè Dio è giusto giudice, forte e paziente, che fa salvi i retti di cuore. Il Papa ha detto: «abbiamo con noi il cuore delle madri»; ma bisogna che le madri comprendano la gloria della loro maternità, tante volte rinnovabile quante volte lo comanda il Signore, per l'osservanza dei suoi comandamenti; perchè i figli negati alla patria, alla chiesa, alla famiglia non siano un richiamo di vendetta contro i prevaricatori. Il Papa ha detto: «sentiamo di avere con noi i padri, che dovrebbero abbandonare le loro famiglie»; ma bisogna che i padri le amino le loro famiglie, e che in esse ritrovino tutte le loro gioie e le più irresistibili attrattive, sentendosi depositari dell'autorità di Dio in esse.

Il Papa ha detto: «sentiamo di avere con noi gli innocenti su cui pesa la tremenda minaccia».

Ed innocenti, o almeno penitenti, tutti dovranno esserlo, ed allora vedremo innalzarsi insieme con noi il nostro Dio e sconfiggere ogni nostro nemico; ma in primo luogo tremenda rimane ancora la minaccia evangelica contro di coloro che noncuranti della propria innocenza, guastano ignominiosamente anche

quella di tanti altri piccoli tanto cari al cuore di Dio.

Dovrà proprio il fango di tanti peccati essere lavato col nostro sangue? Così lo richiederebbe la giustizia; ma noi abbiamo un Padre, che è Dio delle misericordie, la cui bontà sa guardare all'innocenza di pochi per risparmiare i castighi a molti. Rispettiamo quindi gli innocenti che ancora fioriscono nelle nostre società, perchè questa sia salvata dall'ira di Dio e degli uomini.

E' tempo di penitenza e di preghiera: le SS. Scritture e il monito del S. Padre ci ricordano che i grandi problemi morali e spirituali non si possono risolvere che con queste armi divine; ed i buoni, credenti nella Provvidenza di Dio, intenderanno che Dio può permettere certe tribolazioni «per crescere la Fede in Lui solo»⁽¹⁾. E S. Girolamo, già esperto delle cose tribolanti del mondo, ma più ancora delle cose di Dio, in una sua lettera insegna: «pregate Dio che a Voi dia grazia di intendere la volontà sua in queste vostre tribolazioni, ed eseguirla, che la Maestà sua deve volere qualche cosa da voi, ma forse non lo volete ascoltare»⁽²⁾. Ascoltiamo le parole di Dio, cioè la parola del Papa, e comprenderemo la volontà di Dio: «volgiamo lo sguardo in alto, e chiediamo con fervide preci al Signore che la sua grazia discenda abbondante, plachi le ire, riconcili gli animi». (Pio XII, messaggio di pace)

P. TENTORIO MARCO
C. R. S.

(1) S. Girolamo, lett. I
(2) » » lett. II

Osservate il giorno di festa, poichè è per voi sacrosanto: chiunque lo violerà sarà punito di morte: chi lavorerà in tal giorno sarà punito in mezzo al suo popolo.

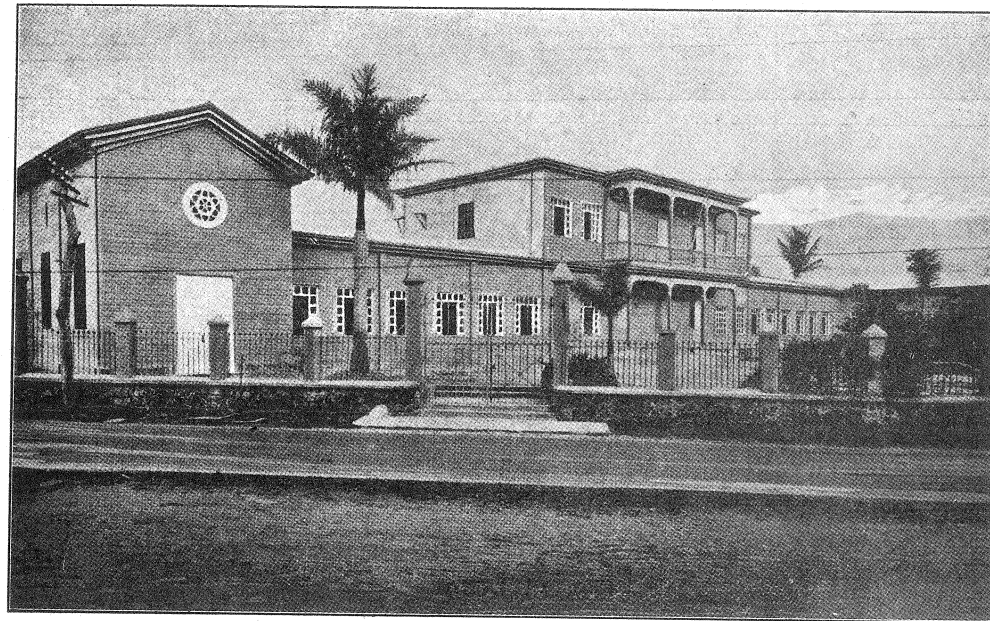
(Dalla S. Scrittura - Esod. XXXI, 14)

L'Opera dei figli di S. GIROLAMO nell'America Centrale

Già varie volte questo nostro periodico si è occupato di mettere in luce ora questo, ora quell'aspetto della multiforme attività, che i Figli di S. Girolamo Emiliani svolgono nelle lontane regioni dell'America centrale. In questo numero però crediamo opportuno ritornarvi, per presentare in breve sintesi ai

e della gioventù abbandonata», come l'aveva promesso la Sacra Congregazione dei Riti, qualora l'Ordine fondasse almeno uno Istituto di beneficenza nel nuovo mondo (v. Bollettino della Congregazione di Somasca, N. 10 - Cronaca del 1921).

Verso questo medesimo fine si diressero



La Missione dei PP. Somaschi nella Repubblica di S. Salvador. (La Ceiba)

nostri benevoli lettori lo sviluppo crescente di quelle opere e l'aumento che in conseguenza ne è derivato nella conoscenza e devozione verso il gran Padre degli orfani e della gioventù abbandonata.

Il fine della fondazione.

Quale fu anzitutto il movente delle nuove fondazioni d'America?

Il principale - benchè non l'unico - che mosse il Rev.mo Padre Muzzitelli, allora Preposito Generale dell'Ordine, e gli altri Padri del Capitolo Generale, ad iniziare quell'ardua impresa fu l'aspirazione di veder proclamato il Santo Fondatore, San Girolamo Emiliani, «Padre universale degli orfani

pure costantemente tutti i nobili intenti del M. R. Padre Antonio M. Brunetti, incaricato dai Superiori di dar principio a quella fondazione. Vediamo ora come sia stato raggiunto un sì nobile ideale.

La prima istituzione.

Il Collegio dei derelitti e la Ceiba.

Il primo passo della missione Somasca nell'America Centrale fu quello della definitiva organizzazione dell'Istituto dei derelitti o *Escuela Correccional de Menores*, situata nel pittoresco villaggio di La Ceiba, a sei Km. da San Salvador, nella repubblica di El Salvador e confidata a noi dal Supremo Governo di quella Nazione.

Il Padre Brunetti ed il generoso drappello dei suoi primi compagni - fra cui il compianto P. Antonio Veglio, già parroco di Somasca - vi fecero l'ingresso il 5 ottobre 1921, accolti festosamente dalle Autorità sì religiose, che civili. Ma avendo l'opera preso un maggior sviluppo, il P. Brunetti si avvide che l'edificio assegnatogli era ormai insufficiente al bisogno. Iniziò allora quello ampio e bell'edificio che oggi vi si ammira, capace di cento alunni, e che egli va progressivamente migliorando, con l'erezione di nuovi laboratori per arti e mestieri. E' una bell'opera di redenzione morale, civica e religiosa, che s'ispira alle nobili tradizioni dell'Ordine ed agli esempi luminosi del Santo Fondatore.

Il Santuario di N. S. di Guadalupe.

Di fronte alla proprietà dell'istituto dei derelitti, dal lato sinistro della strada provinciale che unisce San Salvador con Santa Tecla, sorge ora il devoto Santuario di N. S. di Guadalupe, meta di frequenti pellegrinaggi. E' un'altra bell'Opera dovuta allo zelo dell'instancabile P. Brunetti.

Conoscendo egli quanta devozione professano i popoli dell'America Latina a N. S. di Guadalupe, pensò ben tosto di erigere, nella Ceiba stessa, un Tempio - Santuario che portasse il suo nome e fomentasse il suo culto nel Salvador. Ne parlò colla compianta Donna Zeffirina in Machuca, domiciliata ivi stesso, e questa, ispirata da S. Girolamo, offrì all'uopo il terreno necessario. La famiglia Gusman di S. Tecla, dal canto suo, fu ben lieta di ossequiare l'immagine Guadalupeana da esporsi alla venerazione e che allora si trovava quasi dimenticata nella chiesa parrocchiale di quella città. S'intrapresero con febbrile attività i lavori di costruzione ed alla distanza di pochi mesi e cioè il 12 Dicembre 1922 - un anno dopo l'arrivo dei nostri al Salvador - essi erano giunti a tal punto che si poté trasportare nel nuovo santuario l'immagine suddetta, fra una con-

correnza straordinaria di autorità e di popolo. Il 25 di Settembre dell'anno seguente, S. E. Mons. Angelo Rotta, Internunzio di S. Santità, benediceva il Santuario già completamente terminato, aggiungendo splendore colla sua presenza al solenne 25° di Messa del M. R. Padre Brunetti. Erano pure presenti le Loro Eccellenze Rev.me, Monsignor Belloso, Ausiliare di San Salvador e Mons. Duenas, Vescovo di San Miguel. Finalmente il 12 Dicembre dello stesso anno, sacro alla stessa Vergine Guadalupana, il già ricordato Mons. Belloso, in nome dell'Arcivescovo di San Salvador, Mons. Pérez y Aguillar, incoronava solennemente la devota Immagine.

D'allora in poi il culto verso la Patrona dell'Ispanoamerica, venerata in questo nostro santuario, andò crescendo e sviluppandosi, ritenendosi ormai per insufficiente l'attuale Santuario per contenere l'affluenza dei pellegrini che vi accorrono in gran numero, soprattutto nella festa titolare. Ma a questo si provvederà, appena sia possibile, con la erezione di un più vasto tempio, in cemento armato.

(continua)

Abbonamenti sostenitori:

Santina Barbieri, Milano - Santamaria Nembri, Carugo - C. Pirovano, Calolzio.

Altri abbonamenti:

Salari A., Vincenti D., Serrani P., Vincenti S., Anzuini I., Cristini D., Tiberio F., Menughini C., Pieve Fanonica per Gallano - Bedusi E., Milano - Vassena T., Pascolo - Coniugi Viola, Pavia - Taini Adele, Milano - Longhi D., Milano - Fumagalli E., Pascolo - Carmelo Furtinoni, Zogno - Sacchi G., Olginate - Fam. Lodigiani, Milano - Bossi L., Milano - Milani G., Olginate - Giovinazzi Franc. e Filippo, Milano - Famiglia Arosio, Calolzio - Pira A., Monforte d'Alba - Mangiagallo A. M., Melegnano Mediglia - Rancati E., Comerio Pacchioni G., Terraverde L., Pacchioni Giov., Lodi - Corno Emilio, Monza - Rocca L., Cherasco - Famiglia Mazzato, Novate.

Crociata di Preghiere "S. Girolamo Emiliani," per la BUONA EDUCAZIONE della GIOVENTU' ABBANDONATA

Primo pellegrinaggio dell'Opera Pia Oratorio S. Girolamo per fanciulle povere di Casale Monferrato

Il giorno 18 agosto scorso il Santuario di S. Girolamo fu allietato da una graditissima sorpresa. L'opera pia Oratorio S. Girolamo per fanciulle povere, di Casale Monferrato,

insieme ringraziarlo per l'attività svolta finora sotto la protezione del loro celeste Patrono.

Le piccole allegre pellegrine erano una cinquantina. Le accompagnavano le signorine

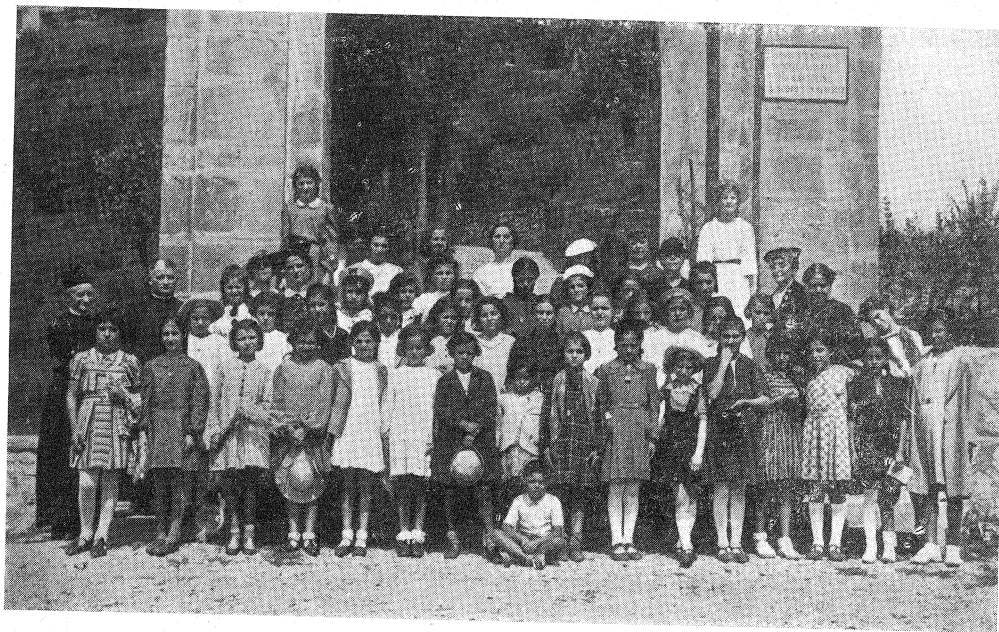


FOTO MARENZI - CALOLZIOCORTE

Somasca, 18 Agosto 1939 - Primo pellegrinaggio dell'Opera Pia S. Girolamo per fanciulle povere di Casale Monferrato

che accoglie fra le sue pareti e sotto il suo tetto paterno le bambine raccolte dalle strade ed esposte ai pericoli di una educazione poco curata, per loro insegnare il catechismo, il lavoro, la preghiera, per dare loro, in altre parole, un'educazione schiettamente cristiana, capace di salvaguardare l'anima dal peccato e prepararle a superare onoratamente le difficoltà della vita, volle prendere da S. Girolamo gli auspici per nuovi incrementi e

Maria Caprioglio e Musso Valentina con altre quattro signore. Una buona benefattrice che bramava ottenere una grazia urgente dal nostro Santo, volle pagare generosamente il viaggio in corriera.

Chiunque le vide, poté ammirare la compostezza, il fervore e le belle maniere delle bambine, le quali pregarono S. Girolamo per tutti i loro benefattori e per lo sviluppo della pia Opera, di cui v'è certamente grande

bisogno in ogni parte del mondo.

I lettori di questo periodico non è la prima volta che sentono parlare di essa, e saranno anche un po' curiosi di saperne i progressi. L'opera che aveva cercato dapprima di svilupparsi in altre località, potè, non senza superare gravi difficoltà, stabilirsi finalmente a Casale Monferrato. Cominciò adunando le bambine dalle strade e conducendole or qua or là in qualche cortile prestato dalla carità. Era questa però una cosa che non poteva durare, mancando di sede fissa e di metodo. Ma non potendo far di più la Signorina Maria Caprioglio, che ne è l'iniziatrice, s'industriava in tutti i modi pur di dare una qualsiasi attuazione all'opera, cui si sentiva mossa da S. Girolamo. Senza mezzi finanziari, aprì tuttavia una casetta accogliendovi in modo stabile due sorelline abbandonate ed educandole come due figlioline. Il principio quindi veniva posto. La Provvidenza fece il resto. Si potè aprire in seguito una casa bella, grande, ariosa, con giardino, e quindi adatta allo scopo ed estendere così le cure materne ed un numero maggiore di animucce. Questa casa oggi è in piena attività, e si chiama appunto: «*Pia Opera Oratorio S. Girolamo per fanciulle povere.*»

S. Ecc. il Vescovo di Casale volle interessarsi direttamente dell'opera, e delegò per l'assistenza spirituale il Canonico Cava-gna, sotto la cui guida ora procede assai bene e promette ottimi frutti per l'avvenire.

Il delegato vescovile fu pure presente al pellegrinaggio, e celebrò la S. Messa all'altare del Santo.

Le brave bambine riportarono dal nostro Santuario una profonda impressione che vollero manifestare in iscritto, appena ritornate a Casale, in una cara letterita al P. Prevosto e che noi pensiamo di far cosa gradita a tutti pubblicandola letteralmente assieme con la fotografia del gruppo.

Casale, 1 - 9 - 1939-XVII

Reverendo Padre,

a nome delle mie compagne ringrazio con sentita riconoscenza della loro cordiale e gentile accoglienza, e della premurosa assistenza. Se sapesse, Padre, che care indimenticabili impressioni di carità e di dolcezza abbiamo avuto e portato con noi dal Santuario di San Girolamo, e queste rimarranno per sempre scolpite nel nostro cuore di fanciulle.

Sentiamo, Padre, il bisogno di essere più buone, ubbidienti, modeste, per essere così le predilette del nostro caro Santo protettore San Girolamo Emiliani, e la consolazione del Sacro Cuore.

Ci raccomandiamo alle loro preghiere e assicuriamo un ricordo nelle nostre. Nuovamente ringraziamo il Reverendo Padre Superiore e gli altri Reverendi Padri. Con riconoscenza siamo nel Cuore di Gesù le biricchine dell'Oratorio San Girolamo, le quali però sono già più buone e vogliono venire buonissime.

Ossequi.

Obbligatissime

Tricerri Rosa, Novaresi Luciana, Navazzotti Innocenza, Biscaro Adelia, Veglio Rina, Nardo Anna, Prinetti Severina, Chiarova Pierina, Zucchi Bruna, Salbo Anna Maria, Accornero Angela Maria, Tricerri Carla, Malli Maddalena, De Sanctis Gaetana, Celoria Massimina, Incerti Teresa, Favaro Cesarina, Delsignore Giorgina, Massa Carla, Provera Lina, Pessino Rosanna, Cerrati Ilaria, Cantele Emilia, Mariano Rosa, Bensi Luigina, Deambrosi Pierina, Sassone Luigina, Pedrazzetti Evelina, Martin Carla, Bensi Luigina, Merlini Teresa, Ariolfo Elda, Ferro Irene, Bizzarro Vittorina, Zavattaro Luciana, Cavallo Giulia, Bresan Luciana, Bizzarro Maria, Martinotti Iride, Oliaro Anna, Canale Anna, De Sanctis Maria, Vercelli Liliana, De Ciecio Anna Maria, Gatti Cesarina, Demaria Mafalda, Canessa Giovanna, Gavarotto Clara, Lumello Viarda, Perola Maria, Spina Emilinda.

PER IL TEMPIO A SOMASCA

Monumento primo ed unico al Santo GIROLAMO EMILIANI

Padre e Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata, nonché primo e valido eroe difensore del Piave.

Fra le carte ritrovate dopo la morte del compianto P. Battaglia, abbiamo trovato questo articolo, che ora pubblichiamo sicuri di fare cosa gradita a quanti conobbero lo zelo del buon Padre per lo sviluppo e lo onore di S. Girolamo.

Chi ripassi da Somasca per visitare il luogo ove si auspica finalmente l'erezione a San Girolamo di un vero e proprio tempio come già l'ebbero tutti i Santi imitatori del Nostro nella missione a vantaggio della gioventù, vede su quel terreno una bella immagine di Maria Santissima sotto il titolo di *Madre della Divina Provvidenza*, ivi voluta alzare non fortuitamente dal pio nostro Padre Prevosto, perchè Maria della Divina Provvidenza veda e provveda ai mezzi necessari all'impresa.

Ma sarebbe segno d'ignoranza vergognosa se, dopo ciò, ci si ritenesse dispensati dall'intervento pecuniario dei nostri cuori di fedeli e devoti di San Girolamo, nonchè di Maria Santissima, la quale donò al mondo, all'Italia, e specialmente alla valle di San Martino un tanto Santo.

Bisogna renderci docili, invece, alla dolce idea ed ispirazione, e lasciarci portare dalla generosità a sacrifici per l'opera stessa, mentre l'appello alla Madre della Divina Provvidenza è proprio affinché l'opera riesca soprattutto dimostrazione della gratitudine del mondo, dell'Italia e dei devoti, che da vicino continuano e continueranno a godere della carità del Santo e della Vergine, che a Somasca l'ha portato.

I quattro secoli, che innegabilmente pare abbiano mancato a tanto compito, possono spiegarsi o scusarsi col fatto d'essere stata la Congregazione di San Girolamo Emiliani esclusivamente limitata ai confini geografici di un'Italia frazionata da molteplici domini, disinteressati gli uni dagli altri, se non anche continuamente in armi l'un contro l'altro: mentre il più valido e ammirevole nucleo della Congregazione stessa, la Divina Provvidenza l'aveva tenuto come ad esclusivo vantaggio della Repubblica Veneta, la quale ritenne di rendere il maggior monumentale

lustro al veneto Santo coll'affidargli tutta se stessa senza riserva.

E veramente la storia di quei gloriosi tempi è monumento morale insuperabile della Congregazione di San Girolamo Emiliani per la vita spirituale e morale della grande Repubblica.

Ma caduta la Repubblica e via via caduti i regni molteplici in cui era frazionata l'Italia, la Congregazione di San Girolamo si trovò senza appoggio, perchè non aveva espansioni all'estero come le altre Congregazioni; e anche perchè furono favorite le Congregazioni diocesane, malgrado il consiglio di Sua Santità Leone XIII, che si favorissero invece le Congregazioni persistenti qualora si trattasse di iniziative di bene morale e religiose con finalità e oggetto proprio di quelle Congregazioni, che già avevano tradizioni ed esperienze invidiabili.

Caduta poi sgraziatamente, e per giunta, sotto un dominio di governi liberali e massoni, che fino a ieri incameravano i beni ecclesiastici e ostacolavano tutto ciò che potesse richiamare i popoli al passato religioso, la nostra Congregazione si trovò non solo nell'impossibilità di iniziative monumentali, ma perfino di poter sopravvivere colla speranza di miglior avvenire.

Perciò è ozioso e anche ingiusto perderci in recriminazioni per il passato, quasi per esimerci dal dovere futuro, per quanto i tempi possono essere poveri e stretti da necessità economiche, politiche, civili e morali anche gravissime. E' sempre dovere e compito dei figli riparare alle mancanze dei padri loro, dato e non concesso che ci siano state: ed è anche necessità dei tempi più tristi renderci maggiormente meritevoli dell'aiuto celeste con sacrifici oltre ogni sacrificio. Infine la storia c'insegna che è proprio di tali tristi tempi il sorgere nel mondo esemplari di monumenti di pietà o di fede propiziatrice alla Gran Madre di Dio e degli uomini, nonchè ai singoli Santi protettori delle Città, delle Diocesi e delle Nazioni. Quando poi, come al presente, ed esemplarmente in Italia, è tanto sentito il bisogno di espiare il triste passato prossimo per

riallacciarci al più generoso, cavalleresco, religioso spirito dei remoti tempi, allora suona pigrizia, stolta neghittosità, disfattismo della peggior razza il mendicare ragioni del proprio rifiuto, appellandosi all'ipotetico abbaglio dei trapassati.

Oggi si sente perfino il bisogno di riescire perfetti nelle espressioni pratiche per la solidarietà umana e patriottica, così da volere perseverante un tal culto al Milite Ignoto: sarebbe per lo meno strano il vedere che si lascia nell'ombra il nome di San Girolamo Emiliani, Padre degli Orfani seminati sulla terra dagli odii d'ogni tempo, Patrono universale della gioventù abbandonata, primo difensore del Piave.

PADRE STANISLAO BATTAGLIA

Alla Redazione non resta che raccomandarsi alle anime buone di essere generose e di fare offerte per l'avanzamento dei lavori. Intanto rendiamo pubbliche grazie alle sorelle Scuola di Vercurago per la concessione della cava di pietre di loro proprietà a servizio dell'opera per la costruzione del bramato Santuario di S. Girolamo. Il Santo sarà certamente largo delle sue benedizioni alle gentili benefattrici, e noi pure serberemo per loro la più grande riconoscenza congiunta con la preghiera.

OFFERTE VARIE

N. N. d'anni 41 di Milano riconoscente a S. Girolamo offre un cuore d'argento.

A mezzo del Sig. Gatti la signora N. N. offre L. 30 per una prece a S. Girolamo.

N. N. per grazia ricevuta offre un cuore d'argento - N. N. Milano L. 100 chiedendo preghiere dei Novizi - Ronchetti Giuseppe ha offerto in varie riprese L. 500 per riconoscenza a S. Girolamo, del quale attesta di aver ricevuto grazie insigni - A. Caffi, Bergamo, L. 100 per un settenario di SS. Messe ad onore dell'Addolorata con raccomandazione di speciali preghiere per urgenti necessità - S. Barbieri, Milano, L. 50 per una S. Messa - G. Parmesani, S. Martino

in Strade, per riconoscenza dei benefici ricevuti - N. N. Somasca L. 100 per grazia ricevuta - P. A. L. 50 per SS. Messe - E. Rancati, Comerio, L. 5 - Rag. R. Ferrario, Milano, L. 30 per SS. Messe - L. Ruggeri, Bergamo, L. 10 S. Messa ad onore di S. Girolamo onde ottenere la guarigione da lunga malattia - A mezzo del S. Gatti di Vaiano L. 10 dalla sig. Pulici Maria di Lesmo Camporada che chiede la grazia della guarigione e L. 50 dalla propria figlia Elena per riconoscenza a S. Girolamo - Lozza Wanda, Argentina, L. 15 per grazia ricevuta - Merlo Maria ved. Zappelli, Ballabio, L. 30 per ottenere una grazia.

Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani

COLOMBO RODOLFO di Chiuso aveva sua figlia Lina colpita da polmonite doppia gravissima tanto che la violenza del male faceva temere per la guarigione, quasi si prevedeva la fine tra un momento e l'altro.

Col cuore straziato dal dolore si rivolse con fede viva a S. Girolamo verificandosi subito un lieve miglionamento e fuori pericolo.

Recatosi in questo santuario fece celebrare una messa di ringraziamento all'altare del Santo, e offerse L. 25 per l'iscrizione del nuovo tempio di Somasca.

CESANA CARMELINA d'anni 3 di Guido e di Felicità di Galbiate guarita per intercessione di S. Girolamo da rachitismo, fu portata a questo Santuario per deporvi la veste benedetta e per ringraziarlo.

La zia.

DELL'ORO ALBERTINO di Vittorio di Valmadrera, colpito da malattia non conosciuta dai medici fu vestito dell'abito benedetto. Il 20 luglio, guarito perfettamente, si recò al Santuario, deponendo la veste e offrendo L. 50 per ringraziamento.

La madre.

MOTTA ANGELO d'anni 36 di Calozio fu colpito da epilessia ed ora, grazia a S. Girolamo, si trova in perfetta guarigione.

Il graziato.

Regia Prefettura di BERGAMO

MESE DI LUGLIO				MESE DI AGOSTO			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale		Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	204	1393	1597	nati	214	1423	1637
morti	126	798	924	morti	134	766	900
aumento popol.	78	595	673	aumento popol.	80	657	737

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S. Direzione e Amministrazione:
G. E. SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17143

SOMMARIO: La professione religiosa di 14 figli di S. Girolamo - Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani - Il Seminario di Somasca - L'Opera dei figli di S. Girolamo nell'America Centrale - Il culto di S. Girolamo nel Piemonte - Pellegrinaggi - Offerte.

Per recenti disposizioni governative circa la riduzione delle pagine delle stampe periodiche, il presente numero (e seguenti fino a nuovo ordine) si è dovuto ridurre a otto pagine soltanto.

LA PROFESSIONE RELIGIOSA DI 14 FIGLI DI S. GIROLAMO

Ottobre: 6, primo venerdì del mese. A Somasca avviene l'emissione dei voti religiosi di 14 chierici dopo aver compiuto il regolare noviziato presso il Santuario di S. Girolamo. Altri 6 giovani indossano l'abito benedetto e iniziano il noviziato.

Ecco come, con stile telegrafico, uno potrebbe annotare la commovente cerimonia religiosa. Ma essa, oltre al significato giuridico, contiene anche la gioia di una festa di cuori, di un incontro fra il cielo e la terra, del perpetuarsi e rinnovarsi di una promessa divina.

Festa di cuori. Quei quattordici giovanetti lo sospiravano questo mattino d'ottobre come l'aurora di una vita novella e più vera.

Per prepararsi il più degnamente possibile, scelsero la solitudine, lasciando la casa e il luogo nativo, attendendo per anni tenacemente allo studio, e infine chiudendosi per un'altro anno intero nella segregazione più

completa della vita esteriore, attenti ogni giorno a progredire nell'esercizio e nella conoscenza della virtù. Finalmente l'ideale bramato s'avvicinò e i loro cuori furono felici.

Mentre il grido dell'esultanza saliva dalla terra al cielo, un saluto ed un riconoscimento scendeva dal cielo alla terra. Con i voti religiosi i nuovi figli di S. Girolamo si eleggevano per Patria il Paradiso, per concittadini gli Angeli e i Santi, per madre la Vergine Maria, per padre Iddio, per esercizio quotidiano della vita l'attività stessa essenziale di Dio: amarlo in se stesso e nelle sue creature con la gradazione medesima stabilita da lui.

I presenti alla funzione notarono che nel più bel mezzo, il Rev.mo P. Generale accennò ad un momento di sospensione. Che era mai? Con intuito psicologico degno di nota, volle raccomandare un aumento di attenzione sulla triplice invocazione dei professanti a Dio. L'invocazione era la seguente: *Accogliami, o Signore, secondo la tua pro-*